

A Milano lunedì 19 ottobre si tiene l'udienza preliminare a carico di alcuni compagni che contestarono la presenza delle bandiere israeliane, al seguito dello spezzone della Brigata Ebraica nel corteo del 25 Aprile 2018, procedimento che li vede accusati di "istigazione all'odio razziale e di antisemitismo". Non è nostra intenzione riprendere tutte le motivazioni che stanno alla base della contestazione stessa, anche se siamo sempre convinti che è nostro dovere smascherare l'imbroglio milanese, quindi facciamo solo un breve accenno di tipo "storico". Dal 2004 per sdoganare il sionismo (indicato come un ideale alto, nobile e giusto) come espressamente scritto dal sito "Amici di Israele", a Milano sfila la cosiddetta Brigata Ebraica sotto i vessilli del sionismo e sostenendo di aver liberato l'Italia. Oltre a scambiare l'arroganza per "democrazia" (ma non si tratta di un errore, nessuno si è mai chiesto fino in fondo perché in questa città? Perché questa insistenza, perché non sfilano nello sperduto paese dove al seguito dell'esercito britannico hanno combattuto per un solo mese? Perché là non hanno nessuna cassa di risonanza, mentre se passa sulla piazza di Milano l'effetto memoria è garantito.

Ma questi cinque compagni non sono i primi né i soli: nel 2018, Emory Douglas, che ha lavorato come Ministro della Cultura per il Black Panther Party, è stato accusato di fomentare l'odio antisemita per aver mostrato un'immagine raffigurante il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e Hitler con il testo "colpevole di genocidio" durante una conferenza ospitata presso l'Università del Michigan.

In Germania, il filosofo post-coloniale camerunese Achille Mbembe è stato accusato di antisemitismo per aver tracciato somiglianze tra l'apartheid israeliano e quello sudafricano, mettendo in discussione la "legittimità" di Israele.

Neppure la solidarietà ebraica con la Palestina non è stata risparmiata dall'essere diffamata come antisemita e lo scrittore Ilan Pappé, docente all'Università britannica di Exeter, nato ad Haifa da anni è costretto di fatto a vivere in 'esilio'.

Oppure Jeremy Corbyn del Labour Party contro il quale c'è stata una campagna da parte degli apparati ideologici dello stato israeliano, che definiva un suo possibile governo come "un pericolo per la vita ebraica come ben sappiamo"...

Peccato che, come scriveva in prima pagina il quotidiano Haaretz, il ministero dell'istruzione prepara un piano che prevede fondi extra solo per le scuole arabe di Gerusalemme Est che adotteranno il programma israeliano al posto di quello palestinese.

Tutto quello che sta accendo, poi, in questi mesi di diffusione del virus COVID 19 ha messo in evidenza come il sionismo stia usando lo scenario di emergenza mondiale per incrementare il suo attacco al popolo e alla resistenza palestinese. Oltre infatti alla situazione in Cisgiordania, sono peggiorate le condizioni che vivono in carcere i prigionieri palestinesi e sono continuati gli arresti, approfittando della quarantena, e poi razzismo e apartheid, anche sanitario, si sono accentuati nei territori del '48, sono peggiorate le condizioni a Gaza. Nella Striscia, infatti, c'è il coprifuoco quasi totale e ciò significa che non si può lavorare, fare la spesa, ecc., e ci sono oltre un milione di abitanti, su una

popolazione totale di quasi 1,8 milioni (su una superficie di 360 kmq e una densità di oltre 4mila persone per kmq) in stato di povertà.

Lo ribadiamo perché individuiamo il sistema sionista non solo come occupazione della Palestina, ma come presenza criminale in ogni stato dove riesce ad infiltrarsi, dall'Italia alla Grecia o nei paesi arabi e del Sud America, qui appunto gli esempi non sono solo odierni, ma spaziano dall'appoggio ed addestramento delle squadre della morte del Guatemala, dei Contras in Nicaragua, all'ingerenza legislativa negli stati europei dove cerca di far passare leggi anti-boicottaggio, spacciandole per interventi contro l'anti-semitismo. Un esempio concreto qua è il DDL presentato tempo fa' con il titolo: "Norme contro le discriminazioni", del quale il primo firmatario è Luigi Compagna di NCD, che ispirandosi alla legislazione francese, estende la "protezione" già prevista dalla legge Mancino per quanto riguarda l'istigazione, la discriminazione ed i delitti motivati dall'odio etnico, religioso e razziale, anche ad ogni forma di boicottaggio portata avanti dal Movimento BDS. Un tentativo di replicare la condanna di 11 attivisti francesi della campagna Bds (Boicottaggio, disinvestimento e sanzioni) nei confronti di Israele.

Vediamo come anche in Italia, la presenza sionista si consolida ed estende. In un comunicato Ansa del 22 aprile 2020 si dice proprio che "La lotta al Coronavirus sta approfondendo la collaborazione tra Italia e Israele in campo scientifico".

Vogliono far accettare il sistema di occupazione delle terre palestinesi, il razzismo e l'apartheid israeliano, continuando a citare i risultati in campo medico, idrico, agricolo, tacendo il fatto che sono tutti prodotti dell'industria militare e testati direttamente sul campo, come a Gaza ad esempio. Con questi argomenti in tutto il mondo Israele collabora con tutti quei governi reazionari, incluso il nostro, che impiegano fondi in repressione e controllo, piuttosto che in diritti sociali.

Ma più che per una questione scientifica o di affari, già nel 2015 ai tempi di Expo a Milano si diceva:

"Ciò che i sionisti esportano non sono solo armamenti o sistemi, ma una visione del mondo che sta alla base di tutta la tecnologia: la logica dell'oppressore, cioè lo sradicamento, l'occupazione, il contenimento di forme di dissenso. Da noi gli esempi più significativi sono rappresentati dall'utilizzo dei radar anti-migranti testati sui pescatori di Gaza; oppure il modello "strade sicure", che prevede una massiccia presenza di militari nelle città, software per ottimizzare l'uso delle telecamere per individuare comportamenti anomali o che turbano la cosiddetta quiete pubblica. "

A questa visione del mondo noi contrapponiamo quella della resistenza dei popoli e sosteniamo il popolo palestinese non solo per la tenacia, ma perchè consapevoli di essere coinvolti insieme a loro, nella stessa dinamica globale di lotta contro i padroni, l'imperialismo e il sionismo.

17/10/2020 – Panetteria Occupata